

ECONOMIA

Istruzione, essere uomini, avere giuste conoscenze: per gli altoatesini sono questi gli elementi fondamentali per fare carriera. Ma conta anche "il duro lavoro"

Secondo gli altoatesini sono ancora troppe le differenze tra i lavoratori: il duro lavoro paga, ma spesso contano più altri fattori come il genere, la famiglia di provenienza e le conoscenze



Di Martina Capovin - 30 luglio 2025 - 18:14

[Condividi](#)

BOLZANO. Secondo Bankitalia, l'Alto Adige è **la regione più ricca del paese e Bolzano**, con un patrimonio pro capite di **353mila euro**, svetta in cima alla classifica. Ma dietro questi numeri, molti lavoratori faticano a riconoscersi.

"Le medie - spiega infatti il direttore **dell'Istituto promozione lavoratori Stefan Perini** - possono essere fuorvianti, in quanto le *differenze tra chi ha poco e chi ha molto sono spesso significative*" e nel Barometro IPL, che analizza il sentiment dei lavoratori dipendenti dell'Alto Adige, "**quasi 4 lavoratori dipendenti altoatesini su 5 giudicano il divario tra ricchi e poveri come grande (58%) o molto grande (20%)**" un dato in linea con l'anno scorso, quando si registrava un 80% per chi percepiva una grande differenza e un 20% per chi la vedeva invece come ridotta.

La disuguaglianza economica, secondo molti, nasce soprattutto da politiche salariali sbilanciate e scelte economiche poco eque. Ma non tutti la pensano così: per il 18% degli intervistati, la differenza tra chi sta in alto e chi fatica ad arrivare a fine mese dipenderebbe anche dal fatto che "alcuni lavorano più duramente di altri".

Insomma, l'idea che impegnarsi paghi è ancora molto diffusa. Insieme al duro lavoro, però, contano anche **altri fattori: l'istruzione, prima di tutto, ma anche le giuste conoscenze.** Avere una buona rete di contatti può fare la differenza. E poi, **tra i vantaggi che aiutano a salire nella scala sociale, spuntano anche l'essere uomini, avere fortuna e provenire da una famiglia benestante.**

“Preoccupa il fatto che l'essere donne sia visto come uno svantaggio, sintomo di una quantomeno percepita discriminazione di genere che deve ancora essere superata” sottolinea Presidente IPL Stefano Mellarini .

Secondo il rapporto regionale Bankitalia a fine 2023 , ricorda Ipl, la ricchezza netta delle famiglie altoatesine ammontava a 189 miliardi di euro: parametrando queste cifre alla popolazione si calcola il **dato procapite di 353.000 euro, poco meno del doppio rispetto alla media nazionale con una crescita negli ultimi 10 anni in provincia di Bolzano del 33%, a fronte di un'inflazione del 27 per cento.**

Il patrimonio immobiliare però (90 miliardi) rappresenta circa il 50% di quello netto, con un'elevata quota di case di proprietà, vicina al 70%. "Da non sottovalutare poi il fatto che, in media, *il costo della vita in Alto Adige è più elevato che nel resto della penisola, aspetto che "mitiga" un po' la maggiore disponibilità economica e riavvicina il potere d'acquisto altoatesino a quello italiano*" conclude Ipl.